

## In cammino per testimoniare la speranza

di Mario Russo Cirillo

**E'** il momento di risvegliare la speranza nel cuore dell'uomo! A questo ci sollecita il nostro Arcivescovo nel messaggio alla Diocesi "Il sangue e la speranza", rivolto ai fedeli in occasione della Solennità di San Gennaro, dove, sulla scia di Papa Giovanni Paolo II, il Cardinale Crescenzo Sepe ha invitato tutti i credenti "a ricostruire la speranza".

E risvegliare la speranza, oggi, è un'urgenza improrogabile, è una necessità che non può essere disattesa, un imperativo al quale sollecitamente si deve dare una risposta concreta.

Oggi non è certo facile, in una realtà culturale così relativista e priva di un vero orizzonte escatologico, esortare l'attuale società a "riorganizzare la speranza".

Dobbiamo dare atto al nostro Arcivescovo che occorre una notevole dose di coraggio e di impegno unitario per realizzare la speranza, che è "volontà di tensione", una tensione attiva che, come si legge nella Lettera, aiuti "a ricostruire, uniti in Cristo, i luoghi della speranza in questa nostra Diocesi". Basterebbe raggiungere soltanto questo obbiettivo per aver contribuito in modo sostanziale al cambiamento dell'uomo dei nostri tempi, il cui agire diverrebbe conforme al progetto di Dio.

Col passare del tempo, infatti, travolta da un vortice progressivo di brutture che l'hanno sommersa, la speranza si è affievolita, assopita, per cadere poi in un profondo letargo dal quale sembra non potersi più risvegliare. E infatti, se guardiamo nel recinto di casa nostra, a prima vista non possiamo essere ottimisti: la nostra Napoli sembra stia crollando sotto i colpi incessanti dell'incuria, della sopraffazione, della violenza che dilaga sempre più, seminando morte e sgomento.

Se poi lo sguardo, con l'apporto dei mass-media, comincia a spaziare oltre il nostro ristretto orizzonte per aprirsi a una visione sempre più ampia, fino a raggiungere la dimensione planetaria, ci accorgiamo che le cose non stanno certamente meglio altrove, dove la realtà, sfumata ai nostri occhi dal non vedere nel concreto i fatti, è anch'essa tutt'altro che edificante.

Ogni giorno veniamo a conoscenza di avvenimenti sconcertanti che accadono un po' ovunque nel mondo e che toccano zone rurali, piccoli centri o grandi metropoli, passando dal disastro ambientale al terrorismo, dalle guerre alla corruzione, alla pedofilia, alla criminalità organizzata

continua a pag. 2

La Diocesi di Napoli a Lourdes con il suo Pastore

## Il Cardinale Sepe presiede il pellegrinaggio diocesano alla Grotta di Massabielle

di Maria Francesca Ricca



**D**opo la tredicesima apparizione, parlando della Signora, Bernadette racconta: "Mi chiese di andare a dire ai preti di costruire una Cappella presso la Grotta". L'eco di questa richiesta si è protratta nell'arco di ben più di un secolo e "i preti", non una cappella, hanno dovuto erigere, ma sempre più Basiliche e Chiese per poter contenere i milioni di pellegrini che ogni anno affluiscono a Lourdes da tutto il mondo: è gente diversa per colore, razza, lingua, cultura, che nel suo andare, dagli ospedali alla Grotta, dalle piscine alla Cappella della Riconciliazione, dall'Esplanade alle Basiliche o alla collina della Via Crucis, manifesta, nella molteplicità dei carismi, la comunione e l'essenza della Chiesa peregrinante, in cammino verso la Gerusalemme celeste.

E' in questa variegata comunità orante che si è inserito il gruppo dei pellegrini della Diocesi di Napoli, a Lourdes dall'8 al 14 settembre, per l'annuale appuntamento alla Grotta di Massabielle.

Il pellegrinaggio, presieduto dall'Arcivescovo, il Cardinale Crescenzo Sepe, e organizzato dall'ONP, ha visto la partecipazione di circa mille pellegrini, tra sacerdoti, diaconi, seminaristi, fedeli, ammalati, dame, collaboratori e animatori.

Sono partiti da Napoli con la gioia nel cuore, pur consapevoli di dover affrontare anche dei disagi dovuti, secondo i casi, all'età, alla malattia, alle condizioni fisiche non sempre

eccellenti, agli imprevisti, che pure possono capitare, alle preoccupazioni, se non addirittura alle affezioni che turbano i cuori, ma che non hanno gravato nell'affrontare il lungo percorso, perché in tutti c'era la certezza che, giunti alla meta, avrebbero trovato Lei, la Mamma Celeste pronta ad accoglierli.

Sono partiti con un treno speciale, due pullman, due aerei per vivere "Un pellegrinaggio che - ha sottolineato il Cardinale Sepe nella Celebrazione inaugurale - è espressione della nostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, è un atto filiale di amorosa devozione verso la nostra cara Madre, è una manifestazione della nostra volontà di volerci lavare dalle nostre colpe, di purificare i nostri cuori dalle tante macchie che ci impediscono di sentire la voce di Dio e di parlare con Lui come un figlio parla al padre". Una moltitudine, questi mille pellegrini giunti a Lourdes al seguito del loro Pastore, costituita da persone di tutte le età, con una forte presenza giovanile, e appartenenti a diversi ceti sociali, ma tutte accomunate dalla stessa fede in Cristo Signore, perciò, il pellegrinaggio, come si leggeva sul giornale "Il Mattino" del 14 settembre 2006, ha rappresentato "Un'occasione per il Cardinale di valutare le forze in campo per il suo mandato pastorale".

Queste forze in campo sono uomini

continua a pag. 3



A Sua Em.za il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, agli Eccellentissimi Vescovi della Conferenza Episcopale Campana, ai collaboratori presbiteri e laici e ai pellegrini tutti, nella ricorrenza della nascita del Cristo Salvatore la direzione ed i collaboratori dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi inviano sentiti auguri, auspicando per tutti gioia e serenità per un mondo in cui trionfino sempre più la speranza e l'amore.



Natale 2006

# Dalla Prima Pagina

IN CAMMINO  
PER TESTIMONIARE  
LA SPERANZA

o, peggio ancora, alla microcriminalità e così via. Certamente questo non ci rallegra, né ci tranquillizza, perché di fronte a certe cose non si può semplicisticamente pensare al "mal comune mezzo gaudio", tuttavia ci induce a domandarcene il perché. Riflettendo, allora, ci accorgiamo che l'uomo di questo inizio di terzo millennio si sente onnipotente e, tornando alle origini, vuole essere come Dio o, peggio ancora, vuole sostituirsi a Dio, immemore del passato, di quella Storia che gli antichi definivano "Magistra vitae", così preziosa per costruire il presente e progettare il futuro dell'umanità. Solo guardando agli errori e orrori commessi, solo facendo tesoro

dell'esperienza, per certi aspetti negativa del passato, l'uomo potrà risollevarsi e costruire un mondo di pace. E in quest'opera di risanamento noi cristiani siamo avvantaggiati, perché sappiamo bene che lo Spirito Santo è presente nel mondo e ci sostiene. E' Lui, lo Spirito donatoci dal Cristo Risorto che guida i nostri passi e apre i cuori alla speranza. Per questo il nostro Arcivescovo ci sollecita a non lasciarci "prendere dallo scoramento di chi non sa vedere la luce oltre la notte, dall'apatia di chi, avendo perso la propria identità, si lascia schiacciare dalla disperazione o dal vuoto che dilagano nel nostro tempo". E' difficile parlare di speranza oggi, eppure è doveroso farlo, per non cadere nella disperazione o nella rassegnazione fatalistica e, soprattutto, perché non si può essere cristiani senza la speranza. Leggendo "Il sangue e la speranza", colpiscono subito la semplicità dello stile e il tono familiare, che puntano dritto all'obiettivo: raggiungere il cuore e la mente del lettore, coinvolgendolo in tutta la persona.

La Lettera dell'Arcivescovo è un messaggio d'amore per Napoli e per i figli di questa città, affidati alla sua cura pastorale. Lo sguardo è rivolto all'intera città, ai quartieri bassi come a quelli alti, anch'essi bisognosi di attenzione per le problematiche che presentano, differenti sì, ma che ugualmente vanno sanate, perché meno appariscenti, ma più subdole e altrettanto pericolose.

Il Cardinale Sepe sottolinea come Napoli non sia solo "la città dei sangui", per il sangue di tanti martiri custodito e venerato, ma sia anche la città dei "testimoni -



martiri", di coloro che ogni giorno sanno rendere "straordinario l'ordinario". E qui viene posto in risalto il lavoro di quelle forze buone e vive esistenti sul territorio, costituite da credenti e non credenti, che quotidianamente operano e edificano, ma che sono ignorate da chi punta i riflettori su Napoli solo per screditarla. A questi uomini e donne che rappresentano l'anima viva della città, il Cardinale si rivolge paternamente per gratificarne l'operosità nascosta, ma tanto preziosa, per incoraggiarli, assicurando che la Chiesa di Napoli è con loro, Cristo è con loro. Sono per prime le mamme a essere menzionate, e non a caso, perché l'intento che traspare è quello di evidenziare il

ruolo fondamentale e insostituibile della famiglia nella trasmissione dei valori, nell'opera di ricostruzione della civiltà dell'amore.

Accanto alle mamme, la numerosa schiera dei "testimoni martiri" vede i sacerdoti, i religiosi, le religiose, gli insegnanti, i rappresentanti delle istituzioni e via via tutte le categorie rappresentative della società, senza trascurare i tanti volontari che "sconosciuti nel mondo, sanno annunciare la speranza con un lavoro duro e disperato o con un semplice sorriso..." e "i testimoni della precarietà", cioè coloro, e sono tanti, che ogni giorno s'inventano mille mestieri pur di vivere onestamente.

Tutti, tutti questi "testimoni martiri" la Lettera elenca con affetto, con orgoglio, dando una carica di energia che induce all'ottimismo. Sappiamo bene, però, che l'ottimismo cristiano non è un senso perenne di euforia che esclude il dolore e la tragedia, l'ottimismo cristiano è basato su una speranza di vittoria che trascende qualsiasi tragedia e ci conduce oltre, facendoci esultare con Cristo risorto, la cui presenza nel mondo dobbiamo annunciare e testimoniare.

Ci sostengono in quest'opera le parole di Gesù nel conferire la missione agli apostoli: "...Ed ecco: io sono con voi per sempre sino alla fine del mondo" (Mt.28,20).

Confortati da queste parole, vivremo con questa certezza e saremo autentici testimoni della speranza, operando in comunione e nella carità, ponendoci in cammino verso i Santuari, luoghi di accoglienza che testimoniano la speranza e aiutano i credenti, e spesso anche quelli che non credono, ad accostarsi al Divino, a trovare conforto, a vedere uno spiraglio di luce nel buio delle vicende umane.

Mario Russo Cirillo

in alto - il Cardinale Sepe con i sacerdoti e i componenti del coro Anthem Ensemble;

sotto - gli animatori dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi con il Cardinale Sepe;

in basso - la grotta di Massabielle a Lourdes;



La corona del Rosario per incamminarsi sulle orme di Maria

## Il Santo Rosario, preghiera per eccellenza a Lourdes

di Mons. Alfonso Punzo

Il Rosario è un'arma tra le mani degli uomini con il cuore di pace, è più che una preghiera: è un percorso di contemplazione che ha infiammato il cuore di un innumerevole stuolo di Santi, accompagnandoli sulle strade della santità.

Il Rosario, come afferma Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae", ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a prendere il largo (*duc in altum*), per ridire, anzi gridare, Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come via, verità e vita (Gv. 14,6), costruendo così una nuova umanità, cioè la "Civiltà dell'Amore".

Col Rosario, alla scuola della Vergine di Nazaret, Dio Padre, mediante lo Spirito Santo, può fare una continua irruzione nel nostro cuore e introdurre a un'esperienza d'amore, contemplando il mistero di Suo Figlio, Gesù Cristo.

L'evangelista Luca scrive che Maria *serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore* (2,19). Prendere tra le mani la corona del Rosario significa incamminarsi sulle orme di Maria che nel suo cammino di fede ha continuamente accolto gli eventi, a volte oscuri e carichi di mistero, della vita di Suo Figlio, lasciandosi illuminare da essi attraverso la preghiera, la meditazione e la contemplazione.

Papa Paolo VI, in merito, sottolinea



come il Rosario sia compendio del Vangelo. "Infatti - scrive il Papa - il suo elemento caratteristico, ovvero la ripetizione litantica del *rallegrati Maria*, diviene anch'esso lode incessante a Cristo. [...] La ripetizione dell'*Ave Maria* costituisce l'ordito sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri: il Gesù che ogni *Ave Maria* richiama, è quello stesso che la successione dei misteri ci propone, di volta in volta, come il figlio della Vergine".

Il Rosario, poi, quale preghiera evangelica, ci introduce anche nel cuore della Santa Famiglia di Nazaret e ci fa assaporare i profumi di grazia che animavano la casa e la sua vita. Per tale ragione il Rosario è la preghiera della e per la famiglia.

E' la preghiera che la aiuta a essere se stessa e ad arginare gli effetti della crisi epocale che la sta colpendo.

Infatti, dalla preghiera del Rosario nelle famiglie rinasce la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per ridonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto d'amore perché, come affermava la Beata Madre Teresa di Calcutta: "Quando si prega i volti diventano più belli!", e la preghiera ci fa vedere tutto nella luce di Dio e ci fa scoprire la bellezza autentica delle persone. E' in quest'ottica che trovano eco le parole di Papa Giovanni Paolo II che invitano a "prendere con fiducia tra le mani la corona del Rosario". In tal modo potremo diventare, sull'esempio del Beato Bartolomeo Longo, Apostoli del Rosario, con la consapevolezza che "chi propaga il Rosario è salvo!", perché diffondere il Rosario equivale a diffondere il Vangelo.

# Dalla Prima Pagina

IL CARDINALE SEPE  
PRESIEDE L'ANNUALE  
PELLEGRINAGGIO DELLA DIOCESI  
DI NAPOLI A LOURDES

e donne di buona volontà, che operano senza fare rumore e piano piano costruiscono; ad essi l'Arcivescovo ha rivolto parole d'incoraggiamento, perché rappresentano le forze vive di una società che appare disgregata e sopraffatta dalla violenza, ma che deve pur sempre essere aperta alla speranza e, dal percorso della Via Crucis di Lourdes, la mattina dell'11 settembre, quinto anniversario dell'attacco alle Twin Towers, il presule ha esortato i napoletani a non arrendersi: "L'undici settembre -



sopra - il gruppo dell'ONP a Lourdes durante il pellegrinaggio dell'8 settembre presieduto dal Cardinale Crescenzo Sepe;



Dopo la Via Crucis, durante la Messa dedicata alla famiglia, una celebrazione gioiosa che ha visto tutta la grande famiglia dell'ONP riunita in un clima di festa attorno alle venti coppie che ricordavano gli anniversari significativi, dai 25 ai 50 anni di matrimonio, il Cardinale ha indicato, nella famiglia, il punto di partenza per ricominciare, per ricostruire, rivolgendosi in particolare alle "mamme di Napoli". "Eppure - ha precisato - tutti cercano di scardinare questo nucleo fondamentale della società. Non si crede all'amore e si dice che si può stare assieme secondo i propri gusti e tempi". La visita all'Accueil ha rappresen-

tato un momento di amicizia e di solidarietà molto toccante, in un clima di festa: all'ospedale il Cardinale ha avuto parole di conforto, di incitamento, di sollievo per gli ammalati, ha elargito sorrisi, ha dedicato attenzione, mostrandosi Pastore disponibile, discreto, sensibile e anche divertente.

Al seguito del pellegrinaggio, il coro dell'Anthem Ensemble, diretto dal maestro Giovanni Varriale, che ha animato le celebrazioni con sobrietà e si è esibito, la sera del 10 settembre nella Basilica del Rosario, in un Concerto di musica sacra, offerto in omaggio all'Arcivescovo dall'ONP. Nei giorni di permanenza i pellegrini hanno vissuto Lourdes int-



a sinistra, in basso e a lato - Il Cardinale Crescenzo Sepe presiede alcune celebrazioni a Lourdes;

sotto - Il concerto organizzato dall'ONP.

ha detto - è stato un giorno in cui l'umanità ha subito una di quelle sconfitte che sembravano aver ingiocchiato l'uomo davanti al male, alla morte. E invece il mondo è risorto". - e, invitandoli a non disperare mai, ha aggiunto "Cristo è con noi e ci precede: questo è il senso della nostra vita cristiana. E per questo dobbiamo pregare per la nostra diocesi perché non si arrenda mai nonostante le forze avverse, nonostante quanti tentano di soffocarne la fede e la speranza".



le sue celebrazioni: la Messa Internazionale, dove tutti i gruppi presenti si riuniscono intorno all'altare per avvertire ed esprimere un momento di unione con il mondo; poi, lo spettacolo di intensa emozione rappresentato, nel pomeriggio, dalla Processione Eucaristica e, la sera, dalla processione "aux flambeaux", dove le tante luci, procedendo unite tra preghiere e canti, vanno incontro all'unica vera luce che è Cristo. Ma il punto focale di questa cittadina ai piedi dei Pirenei è la Grotta;

per tutti, infatti, Lourdes è sinonimo di grotta. E' la Grotta che chi viene per la prima volta vuole subito vedere, è lì che il pellegrino abituale si reca appena arrivato.

Giunto alla Grotta, ognuno si ferma, inizia a pregare, si affida a Maria. Quanti pensieri si affollano alla mente! Sì, perché la Grotta crea un'atmosfera che favorisce il raccoglimento, la meditazione e perciò genera la conversione del cuore. E proprio alla Messa alla Grotta, in chiusura del pellegrinaggio, il Cardinale ha esortato ognuno a portare nel cuore la ricchezza di grazia ricevuta: "Siamo qui - ha detto - per ribadire che Maria ci guida nel pellegrinaggio della vita, per affidarci ancora a lei che ci solleva, ci guarisce e ci ascolta". E con dolce nostalgia e tanta ricchezza interiore i pellegrini si sono allontanati da Lourdes.

Maria Francesca Ricca

## CELEBRAZIONE A NAPOLI IN OCCASIONE DEL 149° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA APPARIZIONE DELLA VERGINE MARIA IMMACOLATA A LOURDES

**D**omenica, 4 febbraio 2007, alle ore 16,30, presso la Chiesa del Carmine Maggiore di Napoli, si terrà il tradizionale incontro dei pellegrini dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale



Crescenzo Sepe Arcivescovo di Napoli, il quale presiederà la solenne Concelebrazione

l'11 Febbraio.

Seguirà la processione "aux flambeaux".

in occasione del 149° Anniversario della Prima Apparizione a Lourdes.

L'incontro offrirà anche una preziosa occasione di preparazione all'itinerario di fede per tutti coloro che intraprenderanno il pellegrinaggio a Lourdes per



# La testimonianza fotografica del pellegrinaggio a Lourdes dell'8 settembre 2006, presieduto dal Cardinale Crescenzo Sepe



ARRIVO  
ALL'AEROPORTO  
DI LOURDES



APERTURA DEL  
PELLEGRINAGGIO



L'OFFERTA  
DEL CERO



ACCANTO  
AI MALATI



PROCESSIONE  
AUX FLAMBEAUX



UN ABBRACCIO  
AI PELLEGRINI  
DELL'ONP



DURANTE LA  
VIA CRUCIS



A PRANZO  
CON I PELLEGRINI  
DELL'ONP



SANTA MESSA  
ALLA GROTTA

# Il pellegrinaggio come luogo di comunione e di evangelizzazione

di Franca Aquilar

Nell'accogliente cittadina di San Giovanni Rotondo, nei giorni 13-14 ottobre, si è svolto il "Secondo Raduno dei Pellegrini ONP" con la numerosa partecipazione di sacerdoti, pellegrini, amici e collaboratori dell'Organizzazione.

Il Raduno si è svolto in contemporanea con la Borsa Internazionale del Turismo Religioso "Aurea" e ha avuto nel Convegno, dal tema "Il pellegrinaggio, incontro con Dio, incontro tra i popoli", uno dei momenti più significativi, in quanto ha offerto ai presenti spunti per la riflessione e per ulteriori approfondimenti su un tema di grande interesse, in un tempo in cui l'uomo si illude di poter fare a meno di Dio, e le lacerazioni sociali e politiche, più che favorire l'incontro tra i popoli, generano situazioni di divisione, o peggio ancora di conflittualità, che minano la pacifica convivenza. Il Convegno si è svolto in due sessioni, dedicate rispettivamente al tema del pellegrinaggio a servizio dell'evangelizzazione, oggi, nella Terra della Bibbia, la prima, e nei Santuari Mariani, la seconda, per consentire di poter meglio cogliere e approfondire le peculiarità dei diversi luoghi e la loro incidenza sul piano dell'evangelizzazione.

Ha introdotto i lavori il Dott. Mario Russo Cirillo, Direttore Tecnico dell'ONP, che, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, si è soffermato brevemente sul tema del Convegno. Erano presenti il Direttore Spirituale dell'ONP, Mons. Alfonso Punzo, il Rev.mo Mons. Prof. Ugo Dovere, Docente di Storia della Chiesa presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e il Rev.mo Prof. Don Antonio Stagliano, Direttore dell'Istituto Teologico Calabro e Consulente per il Progetto Culturale della CEI, moderatori, rispettivamente, della prima e della seconda sessione del Convegno, da essi sapientemente animate, caratterizzate da una serie



più semplici. In tal modo, "il cristiano che si trova a ricercare Gesù nella sua terra vive una vera e propria geografia del corpo", perché la fede riguarda tutta la persona", ha proseguito don Francesco Asti, Docente di Teologia Spirituale presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale; perciò, come ha sostenuto don Cesare Marcheselli Casale,



in alto - i relatori al convegno organizzato dall'ONP;

sopra - celebrazione eucaristica nella Nuova Chiesa dedicata a san Pio;

a sinistra - lo stand ONP alla Borsa del Turismo Religioso "Aurea";

a destra - pellegrini nella Chiesa di S. Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo.

grinaggio, per essere veramente proficuo, deve tradursi nella quotidianità; successivamente, sollecitati da don Antonio Stagliano, moderatore della seconda giornata, i relatori interessati al tema hanno evidenziato la funzione dei Santuari mariani quali strumenti di evangelizzazione, cominciando da quello di Chestochowa, dove, usando un'espressione di papa Giovanni Pa-

polo II, padre Marek Ingolot s.j., Decano della Facoltà di Storia e dei Beni Culturali della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, ha affermato, "Eravamo sempre liberi", intendendo, "la libertà - ha proseguito - non come sollievo, ma come fatica della grandezza dell'unità specie nel tempo in cui la Polonia era violentemente divisa fra tre differenti nazioni". Al Santuario di Chestochowa, dunque, si manifestava l'oppressione esteriore e interiore del popolo polacco, consacrando quale luogo di "unità" e di "libertà".

A Fatima, ha sottolineato don Clemente Dotti, Cappellano di quel Santuario e responsabile per i rapporti con i Pellegrini di lingua straniera, l'evangelizzazione "passa attraverso la Parola di Dio e il Sacramento della Riconciliazione", segno evidente dell'amore misericordioso per i rapporti con i suoi figli, che, come ha poi proseguito padre Saverio Zampa o.m.i., Cappellano del Santuario di Nostra Signora di Lourdes e responsabile del servizio giovani, "scende fino in fondo nelle nostre miserie e arriva al cuore dell'uomo per liberarlo, perché in ogni cuore c'è una sorgente che deve venir fuori", sorgente che richiama il segno dell'acqua di Lourdes, dove, ha concluso, "si fa esperienza di Chiesa: qui Maria si rivela nel suo essere e chi viene alla Grotta di Massabielle si sente richiamato all'innocenza originaria".

A Lourdes il pellegrino si trova immerso in un'immensa fucina di evangelizzazione, dove la carità si manifesta attraverso molteplici forme che rafforzano la fede, aprono alla speranza e producono frutti di conversione. In chiusura, padre Girolamo Dal Maso della Parrocchia Santa Maria Ogni Bene ai Sette Dolori, di Napoli, si è soffermato sull'esperienza spirituale mariana di San Luigi Maria Grignion da Montfort, il cui pensiero appare ancora oggi di una sorprendente attualità, e ha sottolineato "come l'uomo del nostro tempo non può evitare d'imbattersi nel mistero del dolore, della precarietà e della morte - perciò - ha bisogno necessariamente della mediazione del sacro per dare un significato alla sua esistenza". Per concludere, volendo sintetizzare quanto dibattuto nei due giorni del Convegno, si può affermare, facendo nostra l'espressione di don Antonio Stagliano, che i Santuari sono "luoghi dell'essenziale, dove si va per ottenere la Grazia prima ancora che le grazie". Anche se è mancata l'annunciata presenza del Cardinale Crescenzo Sepe, ugualmente il presule ha fatto dono della sua vicinanza ai partecipanti al Raduno, attraverso un collegamento telefonico, durante il quale ha rivolto il saluto ai presenti e ha espresso il suo rammarico per non essere intervenuto, perché trattenuto a Napoli da impegni improvvisi e imprevocabili. Riferendosi poi al tema del Convegno, ha sottolineato l'importanza del pellegrinaggio quale mezzo di evangelizzazione e valido strumento per riscoprire il passato, perché, ha affermato, "Si tratta di partire dalle origini per capire il senso del nostro peregrinare oggi. Ogni volta che si



di interventi molto interessanti, che hanno offerto una sintesi dei più significativi aspetti biblici, teologici e pastorali relativi al cammino verso i "centri dello spirito".

I lavori della prima sessione hanno posto in evidenza come il santuario "parla" al cristiano, che da esso, non a caso, si sente attratto. Il santuario è il luogo della memoria, della presenza, della profezia, che esercita un forte richiamo, ma al tempo stesso richiede in chi lo visita un'adeguata preparazione per poter cogliere, al di là degli aspetti strutturali e artistici visibili, l'opera gratuita di Dio evocata dai segni.

"Oggi stiamo passando sempre più da un pellegrinaggio di devozione a un pellegrinaggio culturale, nel quale entrano in gioco diversi elementi: la conoscenza biblica, l'archeologia, la patristica, la storia passata e quella attuale" ha affermato padre Frédéric Manns o.f.m. Docente di Giudaismo e Nuovo Testamento presso lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, ma l'occhio deve essere educato ad andare oltre le apparenze per poter cogliere la presenza del divino anche nelle cose

Docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, "perché l'incontro con Lui sia proficuo, programmare ed informare sono momenti indispensabili per ogni pellegrinaggio". Presente, tra gli altri illustri partecipanti, il Rev.mo Padre Carlo Cecchitelli o.f.m., Commissario generale di Terra Santa, che ha riferito, con padre Frédéric Manns, sui più recenti avvenimenti in Israele e sullo stato dei rapporti tra musulmani, ebrei e cristiani, assicurando che non ci sono pericoli per i pellegrini, la cui presenza in quei luoghi sarà, per i fratelli cristiani e per quanti vivono lì in condizioni precarie di grave disagio, motivo di conforto, di sostegno e di speranza. Questo appello a non abbandonare la Terra di Gesù ha trovato immediata risposta da parte dell'ONP, che ha prontamente sollecitato i suoi pellegrini a trascorrere "Natale a Betlemme", proponendo un pellegrinaggio in Terra Santa dal 21 al 28 dicembre 2006, affidato alla guida dello stesso Padre Cecchitelli. Nell'introdurre i lavori della seconda sessione, Mons. Alfonso Punzo ha sottolineato, tra l'altro, che il pelle-



## SANTUARI E MEZZOGIORNO

Volume di 100 pagine con gli atti del Convegno di San Giovanni Rotondo del 2005 e splendide illustrazioni a colori edito dall'Opera Napoletana Pellegrinaggi



compie un pellegrinaggio è come se tutta la Chiesa si mettesse in cammino per risalire alle sorgenti limpide della propria fede e tradizione cristiana". Durante la Celebrazione Eucaristica di entrambi i giorni, svoltasi presso la Nuova Chiesa dedicata a San Pio da Pietrelcina, ci si è ritrovati raccolti in un'atmosfera di silenzio e di preghiera che ha suscitato grande gioia e commozione in tutti. La Serata speciale, durante la quale sono stati premiati coloro che negli anni hanno collaborato con l'ONP e quelli che più assiduamente hanno partecipato agli itinerari di fede e alle iniziative culturali promosse dall'Organizzazione, è stata allietata dalle voci del Coro dell'Anthem Ensemble, diretto dal maestro Giovanni Varriale, che hanno cantato canzoni del repertorio di musica classica napoletana. A San Giovanni Rotondo la famiglia dell'ONP ha vissuto una vacanza spirituale di due giorni, trascorsi intensamente tra preghiera, musica, libri, dibattiti e riflessioni che hanno certamente arricchito tutti i presenti, spronando ciascuno a riprendere con più vigore e consapevolezza il proprio cammino.

# Saliamo a Gerusalemme

di Padre Carlo Cecchitelli



La Terra Santa è il luogo dove Dio e l'uomo si sono incontrati. La bellezza di questa terra è tutta nella meraviglia di questo incontro. Essa è anche il luogo dove si assapora la distanza, l'abisso fra il disegno di Dio e la pretesa dell'uomo. Amare questa terra, visitarla, attingerne risorse... in questi anni di difficoltà è un modo concreto di sostenere i cristiani locali, ma è anche necessario per tornare alle radici della propria fede e andare al cuore del mistero che dà la vita al mondo.

In Terra Santa si svolge tutta la vita di Cristo, dal suo concepimento alla sua ascensione. Percorrendo la Terra Santa, il pellegrino ha la percezione di camminare sulle tracce di Gesù e vivere con Lui a Nazareth, a Betlemme, lungo le rive del Giordano, sulle spiagge del Mar di Galilea, a Cafarnaon, Tabgha, sul colle delle Beatitudini, sul Tabor, a Betania, presso il pozzo di Giacobbe, nel Cenacolo, al Getsemani, lungo la via Dolorosa, sul Calvario, al S.

Sepolcro, in Emmaus e sul Monte degli Ulivi.

E' vero, molti di questi luoghi apparentemente non hanno nulla di straordinario; tuttavia, soltanto in essi è vissuto l'Uomo-Dio.

Nazareth resterà sempre legata all'Ave Maria, all'Incarnazione, alla vita nascosta di Gesù, come Ain Karem al Magnificat e al Benedictus. Il primo Natale si è festeggiato a Betlemme, dove Cristo, in una Grotta, ha dato inizio ad una nuova era. In nessun altro luogo sulla terra si sente la presenza di Dio così vicina come quando ci si inginocchia nella Grotta della Natività, dove è nato l'Emmanuele, Dio con noi, il Principe della Pace. Tutti i credenti sono idealmente nati in questa Grotta. Inginocchiarsi a Betlemme vuol dire ritrovare il senso della vita che il Signore ha dato, sentire che siamo vicini alla sorgente vera dell'Amore e della Misericordia, che ci troviamo al mondo per compiere la missione che il Padre ci ha affidato. Canna ci ricorda il primo miracolo

di Gesù, operato per mediazione della Madonna, in un racconto pieno di significato e di simboli. Il Monte delle Beatitudini ci offre la chiave della vera felicità: "Beati i poveri... Beati i miti... Beati i misericordiosi... Beati i puri di cuore... Beati gli operatori di pace... Beati i perseguitati..."

Il Lago di Galilea è carico di ricordi evangelici e sulle sue spiagge si incontrano Magdala, patria di Maria Maddalena, la discepola fedele di Gesù, Tabgha, legata al conferimento del Primato di Pietro e alla moltiplicazione dei pani e dei pesci, Cafarnaon, teatro di gran parte dell'attività apostolica di Gesù. Sul Monte Tabor Gesù si è trasfigurato. Nella Trasfigurazione di Cristo c'è anche la nostra trasfigurazione, che impegna nella missione di far conoscere che la gloria di Dio è la rivelazione del suo amore per ogni uomo.

A Gerusalemme si sono incontrati il Vecchio e il Nuovo Testamento. Qui l'Antica Alleanza, già stabilita da Dio con Noè, s'incontra con la Nuova Alleanza per narrare insieme la storia della salvezza dell'umanità ad opera di Gesù Cristo, con la realizzazione della vittoria finale. Gesù di Nazareth vi ha subito la passione, si è associato alla mor-

te ed è risorto per la nostra giustificazione.

Senza la Terra Santa i Cristiani sarebbero privi di qualcosa di essenziale. La Terra Santa ha il potere unico di farci conoscere meglio Gesù del Vangelo e ci pone alla presenza del mistero della vita e della morte di Lui.

In tutte le strade di Terra Santa per il pellegrino può avvenire l'incontro. Un incontro personale con Gesù di Nazareth produce necessariamente una crisi interiore, crisi che, se risolta positivamente, è sempre beneficante: i pescatori del lago divennero Apostoli; Zaccheo, da strozzino del prossimo che era, ne diventò benefattore; il cieco nato, oltre alla vista, ebbe anche la fede nel figlio dell'Uomo; l'adultera fu salvata dalla lapidazione imminente e rimessa sulla via della fedeltà

coniugale; il paralitico acquistò la sanità delle membra ed ottenne la remissione dei peccati.

Oggi si direbbe che la Terra Santa venga riscoperta. Si viene a visitare i Luoghi Santi per cercarvi un messaggio di spiritualità, per il desiderio di tornare alle sorgenti, per approfondire la conoscenza della S. Scrittura, e soprattutto per incontrarsi col Gesù del Vangelo nella preghiera. Molti parlano di "Grazia dei Luoghi Santi" e ne danno questa definizione: "E' quella grazia che permette di incontrare Cristo nei luoghi dove la sua presenza è segnalata dal Vangelo".

Il Cristiano che ama il Cristo presentatoci dagli Evangelisti, non lascia più i Luoghi Santi, li porta sempre con sé, perché i pensieri e gli eventi di Lui sono scolpiti sulle loro pietre.



in alto - panorama di Gerusalemme;

a sinistra - pellegrini dell'ONP durante un pellegrinaggio a Santiago de Compostela;

in basso - gruppo di pellegrini della Diocesi di Aversa durante il pellegrinaggio a Fatima organizzato dall'ONP.

## Lourdes, Fatima e Santiago

Un lungo viaggio nei luoghi della speranza e della preghiera

di Roberto Green

La proposta dell'O.N.P. di visitare contemporaneamente alcuni tra i maggiori luoghi di culto della cristianità mi è apparsa subito affascinante e coraggiosa, anche se gravosa, sia per la lunghezza del percorso, circa seimila chilometri, sia per la durata del viaggio, quattordici giorni in pullman. Le mete designate - Lourdes, Santiago de Compostela, il Santuario del Bom Jesus a Braga, Fatima, Salamanca, Saragozza, Barcellona, la visita al Monastero Benedettino della Madonna della Catalogna di Montserrat - hanno reso la proposta "invogliante" anche ai più tiepidi dei credenti. Motivazioni, seppure diverse, hanno consentito la costituzione di un gruppo di 50 persone, credenti o meno, che ha fatto del viaggio una comunità orante "in itinere", grazie all'apporto di tutti, ciascuno con la sua specificità. Un pellegrino che visita un Santuario Mariano di solito è già disposto a condividere la missione stessa di Maria che, sin dalla costituzione delle prime comunità cristiane, ha sempre indirizzato tutto e tutti al Figlio, offrendo a testimonianza la sua "via", la via di Maria, una vita contemplativa del volto di Gesù. Chi è colui che non prova, per questo motivo, il desiderio di mettersi alla Scuola di Maria per affidarle ogni suo pensiero e dividerne poi il sublime amore per Cristo suo Figlio e nostro fratello? Un pellegrinaggio ai Santuari Mariani offre sempre al pellegrino nuove opportunità di crescita interiore, purché lo stesso sia disposto ad assumere un atteggiamento - non solo esteriore - che sia appropriato al risultato che desidera conseguire: aver "fame" di Cristo. È l'unico modo per essere in piena sintonia con Colei che si vuole visitare. La Madonna, nelle diverse apparizioni, ha più volte affermato la sua vocazione: *partecipare pienamente all'opera di*

salvezza del Signore. Nel corso delle apparizioni già note alla Chiesa, la Vergine ha messo in risalto la vera natura della sua missione: riportare l'uomo alla fede attraverso la Parola di Dio, alla quale lei stessa ha prontamente risposto: "Eccomi, sono la serva del Signore" - (Lc. 1,38).

Nell'affrontare questo nostro intenso pellegrinaggio, vista la quantità e l'importanza dei siti da visitare, è stato però non solo necessario creare un clima di preghiera adeguato all'impegno richiesto, ma si è ritenuto indispensabile assumere un atteggiamento cristiano "maturo" di fronte alle emozioni che i luoghi sacri avrebbero certamente suscitato nella maggior parte di noi pellegrini.

Sarebbe giusto parlare, e a lungo, di tutti gli splendidi luoghi sacri da noi visitati ma, per ragioni di convenienza, mi vorrei limitare ad alcuni cenni sui siti più conosciuti.

Lourdes appare, a prima vista, una semplice cittadina attrezzata per l'accoglienza di turisti, ma appena si entra nello spazio riservato al culto, ci si trova tuffati in un

mondo totalmente diverso, il mondo interiore dell'uomo che s'incontra con Dio. Lourdes è il luogo del Vangelo che si fa carne e vita, è il luogo delle beatitudini, è il luogo nel quale gli "ultimi sono i primi". Tutto è al servizio del malato e sembra allontanare chi è venuto per starsene in pace e non essere infastidito. A Lourdes ritrovi il senso profondo e la gioia vera della fede, una fede che si fa realtà concreta ed esperienza viva nella semplicità del rapporto tra ammalati e apparentemente sani. A Lourdes vai a cercare qualche miracolo, e spesso lo trovi subito, anche se non è proprio quello che pensavi di ottenere. Indicative, a tal motivo, sono state alcune testimonianze raccolte dai pellegrini nel viaggio di ritorno verso casa, tra le quali ne riporto una tra le più espressive. "Ero partita alla ricerca di un miracolo che potesse dare una svolta decisiva alla mia vita familiare, ed ho ricevuto invece un dono diverso. Giorno dopo giorno, mi sono sentita immersa in un'atmosfera che mi ha fatto dimenticare le ragioni per le quali avevo

intrapreso questo viaggio. Sono passata dal dolore di Lourdes alla preghiera di Fatima, sentendomi parte di un'unica grande famiglia che ha posto ogni cosa nelle mani di Maria, permettendo così al Signore di occupare interamente il suo cuore. L'amore di Dio ha tanto riempito il mio animo, da non lasciare spazio ad altro". Come non ricordare allora Fatima. Fatima non è soltanto un insieme di fatti meravigliosi che destano commozione tra la gente; le vicende di Fatima s'inseriscono nella storia della salvezza come un nuovo intervento salvifico di Dio. Fatima è il "segno" di ciò che Dio si prefigge di realizzare e concede poi alla sua Chiesa nella nostra storia.

Da 83 anni la Cova d'Iria, il luogo delle apparizioni della Vergine ai tre pastorelli - Giacinta, Francesco e Lucia - è diventato uno dei luoghi "simbolo" della storia del XX secolo. Qui la Vergine chiedeva ai tre fanciulli di fare penitenza e di pregare per la conversione del mondo. A Fatima ci si chiede il perché del male del mondo e dell'odio tra popoli, nazioni ed etnie. Il messaggio di Fatima è "convertirsi e credere al Vangelo". Un messaggio che va compreso sia attraverso un'attenta rilettura della vita dei piccoli veggenti, Giacinta e Francesco, permeata da una santità straordinaria, sia dai frutti della santità cristiana - penitenza, orazione e pietà mariana - che Fatima suscita ancor oggi nei suoi pellegrini e devoti.

Sono tanti i fedeli di Lourdes, Fatima e degli altri grandi Santuari Mariani, ma ciò che colpisce maggiormente a Fatima è il silenzio, il raccoglimento, l'intimità che è possibile godere dinanzi alla cappellina quando il flusso dei pellegrini è scarso. Maria, a Fatima, è venerata da numerose folle di fedeli per il suo cuore materno e

compassionevole (Paolo VI).

A Fatima, come a Lourdes, la Vergine ha confermato la sua vicinanza ai peccatori e a tutti i battezzati, invitando alla preghiera, alla penitenza e a gesti di carità verso i poveri, i malati e i diseredati.

Santiago de Compostela con la sua stupenda Cattedrale, gli splendidi edifici di Salamanca, la Santa Messa ai piedi della Madonna del Pilar nella sua Basilica a Saragozza, hanno degnamente coronato un viaggio alla ricerca del sacro, vissuto peraltro in un'accattivante cornice turistica. Come non ricordare, infine, la visita a Montserrat. Circondata da un parco naturale, la montagna di Montserrat ospita il Santuario della Madonna di Montserrat, nota come la Moreneta - l'immagine della Madonna è una bellissima scultura romanica in legno del XII secolo -, e un monastero benedettino. Le bellezze naturali e artistiche di Montserrat, la serenità e la spiritualità che quei luoghi sacri infondono anche nel visitatore meno attento, richiedono, e meritano, però maggior tempo da riservare alla visita.

Come comunità orante, alla fine di questo nostro pellegrinaggio, possiamo sinceramente affermare che le visite ai Santuari delle Apparizioni Mariane hanno sicuramente contribuito a farci sperimentare, in modo più intenso, l'incontro con Dio. Un pellegrinaggio raggiunge veramente il suo obiettivo se aiuta il pellegrino a compiere quel viaggio interiore che gli consente di staccarsi da tutto ciò che è contrario alla legge di Dio, per incontrare il Cristo in "pienezza e verità".

Dopo questo lungo pellegrinaggio, se saremo raggiunti dalla voce di Cristo che invita ciascuno di noi a partecipare ad una vita nuova, potremo allora essere certi di aver raggiunto la mèta.



La Russia nella sua anima e nella sua religione

## Pellegrini alla scoperta di Mosca e San Pietroburgo

di Carlo de Cesare

Lo scorso agosto sono partiti per la Russia due gruppi di pellegrini dell'ONP, che ho accompagnato nel tour alla scoperta di questo immenso paese.

Da Milano Malpensa abbiamo raggiunto San Pietroburgo, la città costruita da Pietro il grande nel '700 per poter dotare la grande Russia di una capitale che rivalgesse con quelle dell'epoca, specialmente Parigi. E lo scopo, con grandi fatiche e spese immense fu raggiunto: la città fu costruita da architetti per la gran parte italiani e francesi, tra i quali voglio ricordare almeno Trezzini, Rastrelli, Quarenghi e il napoletano Carlo Rossi.

L'aspetto dell'impianto urbanistico è imponente, con palazzi monumentali lungo tutte le vie che formano la città settecentesca, e alcuni palazzi reali che definire favolosi è forse dir poco.

Il primo è il palazzo d'Inverno, con l'Ermitage posto al centro della città, sul fiume Neva, che racchiude il complesso di musei, forse il più grande del mondo: 24 chilometri di sale con pitture, sculture ed oggetti d'arte in tale quantità che per vederli tutti non basterebbe una vita! Noi siamo stati nel museo una intera mattinata, e ne siamo usciti con gli occhi pieni di Leonardo, Raffaello, Michelangelo, Tiziano, Rembrandt, Picasso, Matisse, van Gogh, Gauguin e tutti i più grandi artisti che caratterizzano l'arte mondiale, e alla fine non sapevamo se eravamo più stanchi nella mente o nei... piedi.

Ma abbiamo visitato anche altri due palazzi reali a Pedrovdoretz e a Zarskoje Selò che presentano una magnificenza di fontane e statue dorate il primo e di saloni d'oro e la famosa sala d'ambra il secondo. Una sera ci siamo recati in un grande teatro ad assistere a un spettacolo folkloristico con i tipici balletti della tradizione e canzoni della vecchia Russia. Il soggiorno è continuato con la visita di un antico monastero, Sant' Alexander Nevskij, che conserva un romantico cimitero tra gli alberi con le tombe dei più grandi musicisti e scrittori russi, da Dostoevskij a Cajkovskij. La città è inoltre costruita su un reticolo di canali e ponti, oltre 600, per i quali viene paragonata spesso a Venezia. Una deliziosa cena tipica, con ballerini e cantanti, ha caratterizzato la fine del nostro soggiorno in questo grande museo a cielo aperto che è San Pietroburgo. Un veloce viaggio del treno Aurora ha coperto la distanza di oltre 700 km tra questa città e Mosca in sole cinque ore e mezza.

Profonda è la differenza tra San Pietroburgo e Mosca: la prima, europea nell'aspetto e situata a una tale vicinanza al circolo polare che d'estate vi si verifica il fenomeno delle notti bianche, la seconda in una posizione più a sud, dall'aspetto però tipicamente russo e grande metro-

poli, crocevia di popoli e nazioni. La città, che conta oltre 8.500.000 abitanti, si presenta grandiosa ai nostri occhi.

La visita al Cremlino è d'obbligo, e ci ha rivelato l'essenza dell'arte bizantina e della espressione più tipica di quest'arte: le icone. La religione ortodossa ne ha fatto un elemento fondamentale per la fede del suo popolo, e non c'è casa russa che non abbia almeno un'icona del santo protettore della famiglia. Ne abbiamo viste centinaia, sia nelle cattedrali che nella famosa galleria Tret'jakov che conserva alcuni capolavori preziosi di Andrej Rubliov, come ad esempio la Trinità, opera del XV secolo che rappresenta per antonomasia tutta l'arte iconica. Abbiamo visitato, condotti da guide esperte, oltre alle chiese tipiche di Mosca anche quelle di Sergiev Posad, monastero a 40 chilometri dalla città, che potremmo paragonare un po' a Lourdes, perché è frequentato sempre da una gran folla di fedeli.

Abbiamo potuto qui partecipare, anche se solo in parte, a una liturgia in rito ortodosso accompagnata da canti struggenti di monaci e semplici popolane.

Grande emozione anche durante la visita della famosissima piazza Rossa, così chiamata perché nella lingua russa "krasnaja" vuol dire bella, ed è veramente bella con le mura rosse del Cremlino che la fiancheggiano, con le torri anch'esse costruite da un architetto italiano, il Fioravanti. Non poteva mancare una passeggiata nella metropolitana della città, orgoglio di tutti i moscoviti per la profusione di opere d'arte che riempiono tutte le stazioni. Abbiamo chiuso il viaggio con una passeggiata lungo la via Arbat, famosa isola pedonale con piccoli negozi di ricordi, artisti che espongono le loro opere e souvenir che ognuno di noi ha volentieri acquistato. Il viaggio di ritorno si è svolto regolarmente e la nostra escursione di otto giorni in Russia si è conclusa con la consapevolezza di aver solo sfiorato la terra di un paese molto grande, che non può comprendersi se non ci immergiamo almeno per un poco nei suoi paesaggi, nei suoi monumenti, nella sua anima e nella sua religione.



### RICORDO DI DON VINCENZO LABRIOLA

La famiglia dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi, rattristata per la tragica e improvvisa scomparsa di Don Vincenzo Labriola, suo collaboratore, nel ricordarlo a tutti i pellegrini che con Lui hanno peregrinato verso i vari Santuari Mariani, esprime ai familiari le più sentite condoglianze, accompagnando con la preghiera fervente il ritorno di Don Vincenzo alla Casa del Padre.

### In cammino per l'Italia

Itinerari di fede attraverso l'Italia cristiana  
Viaggi in pullman GT

<b>ROMA - in Udienza dal Santo Padre:</b>	1 e 2 giorni
<b>ROMA - Week - End:</b>	2 e 3 giorni
<b>ROMA - In occasione della Pasqua:</b>	4 giorni
<b>SAN GIOVANNI ROTONDO:</b>	1e 2 giorni
<b>SAN GIOVANNI ROTONDO:</b>	4 giorni
<b>LORETO, CASCIA E ASSISI:</b>	4 giorni
<b>LORETO, PADOVA E VENEZIA:</b>	4 giorni
<b>PAOLA:</b>	3 giorni
<b>ORVIETO E ABBAZIE CISTERCENSIS:</b>	2 giorni
<b>LANCIANO E MANOPPELLO:</b>	2 giorni
<b>FIRENZE, SIENA E PISA:</b>	3 giorni
<b>SICILIA:</b>	6 giorni
<b>GENOVA E LE CINQUE TERRE:</b>	5 giorni

Per date e quote consultare il depliant:



## Speciale LOURDES febbraio 2007 dell'ONP

In occasione del 149° anniversario della prima Apparizione

CON VOLI SPECIALI DIRETTI



9/11 febbraio - 3 giorni/2 notti  
9/12 febbraio - 4 giorni/3 notti  
9/13 febbraio - 5 giorni/4 notti\*  
\*(5° giorno gratis)

Tutti i voli con partenza al mattino e rientro in serata

- HOTEL 3 STELLE
- POSSIBILITÀ DI HOTEL 3 STELLE SUP. E 4 STELLE
- PENSIONE COMPLETA
- ASSISTENZA SPIRITUALE E TECNICA

PER QUOTE E PRENOTAZIONI  
TELEFONARE ALLO 0814935911



### IL CAMMINO E I LUOGHI DELLO SPIRITO

Sede e Redazione:  
Piazza Bovio, 22 - 80133 Napoli  
Tel. 081 4935911 - Fax 081 5520022  
e-mail: info@onp.it  
www.onp.it

Direttori:  
Mons. Alfonso Punzo  
Dott. Mario Russo Cirillo

Editore:  
SITI s.r.l.

Foto di:  
Viron, Archivio SITI

Progetto Grafico:  
Roberto Rey

Stampa:  
A.C.M. di Torre del Greco

# OPERA NAPOLETANA PELLEGRINAGGI - ITINERARI DI FEDE E CULTURA 2007

## Lourdes

**4 e 5 giorni - Da Napoli con voli speciali diretti**



22 - 25 APRILE (4 giorni)	11 - 14 AGOSTO (4 giorni)
25 - 28 APRILE (4 giorni)	13 - 17 AGOSTO (5 giorni)
28 APRILE - 01 MAGGIO (4 giorni)	14 - 18 AGOSTO (5 giorni)
01 - 04 MAGGIO (4 giorni)	18 - 21 AGOSTO (4 giorni)
04 - 07 MAGGIO (4 giorni)	21 - 25 AGOSTO (5 giorni)
07 - 10 MAGGIO (4 giorni)	25 - 28 AGOSTO (4 giorni)
19 - 22 MAGGIO (4 giorni)	28 AGOSTO - 01 SETTEMBRE (5 giorni)
22 - 25 MAGGIO (4 giorni)	01 - 04 SETTEMBRE (4 giorni)
25 - 28 MAGGIO (4 giorni)	03 - 07 SETTEMBRE (5 giorni)
20 - 23 GIUGNO (4 giorni)	04 - 08 SETTEMBRE (5 giorni)
23 - 26 GIUGNO (4 giorni)	07 - 10 SETTEMBRE (4 giorni)
26 - 29 GIUGNO (4 giorni)	08 - 11 SETTEMBRE (4 giorni)
29 GIUGNO - 02 LUGLIO (4 giorni)	10 - 14 SETTEMBRE (5 giorni)
02 - 06 LUGLIO (4 giorni)	11 - 15 SETTEMBRE (5 giorni)
17 - 21 LUGLIO (5 giorni)	14 - 17 SETTEMBRE (4 giorni)
21 - 24 LUGLIO (4 giorni)	15 - 18 SETTEMBRE (4 giorni)
24 - 28 LUGLIO (5 giorni)	18 - 22 SETTEMBRE (5 giorni)
28 - 31 LUGLIO (4 giorni)	22 - 25 SETTEMBRE (4 giorni)
31 LUGLIO - 04 AGOSTO (5 giorni)	25 - 29 SETTEMBRE (5 giorni)
03 - 06 AGOSTO (4 giorni)	29 SETTEMBRE - 02 OTTOBRE (4 giorni)
04 - 07 AGOSTO (4 giorni)	02 - 05 OTTOBRE (4 giorni)
06 - 10 AGOSTO (5 giorni)	05 - 08 OTTOBRE (4 giorni)
07 - 11 AGOSTO (5 giorni)	08 - 11 OTTOBRE (4 giorni)
10 - 13 AGOSTO (4 giorni)	

## Lourdes

**Speciale Anniversario Apparizioni**

**3 e 4 giorni - Da Napoli con voli speciali diretti**



09 - 11 FEBBRAIO (3 giorni)
09 - 12 FEBBRAIO (4 giorni)
09 - 13 FEBBRAIO (4 giorni)



## IN NAVE



**PULLMAN**



## Lourdes

**7 giorni - In Nave+Pullman**

16 - 22 LUGLIO
20 - 26 AGOSTO
10 - 16 SETTEMBRE

## Lourdes e Spagna

**8 giorni - In Nave+Pullman**

10 - 17 AGOSTO
07 - 14 SETTEMBRE

## Lourdes e Parigi

**10 giorni - In Nave+Pullman**

13 - 22 AGOSTO
12 - 21 SETTEMBRE

## Lourdes e Provenza

**10 giorni - In Nave+Pullman**

08 - 17 AGOSTO
03 - 12 SETTEMBRE

## Lourdes, Fatima, Santiago

**15 giorni - In Nave+Pullman**

06 - 20 AGOSTO
05 - 19 SETTEMBRE

## Fatima e Santiago

**13 giorni - In Nave+Pullman**

10 - 21 AGOSTO
06 - 17 SETTEMBRE

## Terra Santa

**6 e 8 giorni - Da Napoli con voli speciali diretti e di linea**

09 - 14 APRILE (6 giorni)
14 - 21 APRILE (8 giorni)
21 - 28 APRILE (8 giorni)
21 - 28 LUGLIO (8 giorni)
09 - 16 AGOSTO (8 giorni)
16 - 23 AGOSTO (8 giorni)
23 - 30 AGOSTO (8 giorni)
30 - 06 SETTEMBRE (8 giorni)
06 - 13 SETTEMBRE (8 giorni)
13 - 20 SETTEMBRE (8 giorni)
20 - 27 SETTEMBRE (8 giorni)



## Egitto e Giordania: sulle orme di Mosé

**8 giorni - Con voli di linea**



Il Cairo - Santa Caterina - Nuweiba - Aqaba - Wadi Rhum - Petra Amman - Gerasa - Madaba - Monte Nebo

20 - 27 APRILE	01 - 08 GIUGNO	11 - 18 AGOSTO	21 - 28 SETTEMBRE
----------------	----------------	----------------	-------------------

## Turchia e chiese dell'apocalisse

**8 giorni - Con voli di linea**



Istanbul - Pergamo - Sardi - Laodicea - Pamukkale - Efeso

24 - 31 LUGLIO	23 - 30 AGOSTO	19 - 26 SETTEMBRE
----------------	----------------	-------------------

## Tunisia cristiana:

**sulle orme di S. Agostino e dei primi Martiri**

**8 giorni - Con voli di linea**



Tunisi - Cartagine - Bulla Regia - Dougga - Kairouan - Tozeur - Nefta Douz - Matmata - Sfax - Sousse

23 - 30 LUGLIO	11 - 18 AGOSTO	20 - 27 SETTEMBRE
----------------	----------------	-------------------

## Malta: sulle orme di Paolo

**6 giorni - Con voli di linea**



La Valletta - Sliema - Grotta Azzurra - Vittoriosa - Cospiqua - Senglea Gozo - Mdina - Rabat - Mosta

01 - 06 GIUGNO	23 - 28 LUGLIO	13 - 18 AGOSTO	25 - 30 AGOSTO
21 - 26 SETTEMBRE			

## Fatima 5 giorni - Con voli di linea



06 - 10 APRILE	07 - 11 AGOSTO
21 - 25 APRILE	12 - 16 AGOSTO
24 - 28 APRILE	20 - 24 AGOSTO
25 - 29 APRILE	21 - 25 AGOSTO
27 APRILE - 01 MAGGIO	22 - 26 AGOSTO
10 - 14 MAGGIO	27 - 31 AGOSTO
11 - 15 MAGGIO	10 - 14 SETTEMBRE
12 - 16 MAGGIO	11 - 15 SETTEMBRE
01 - 05 GIUGNO	18 - 22 SETTEMBRE
19 - 23 GIUGNO	25 - 29 SETTEMBRE
26 - 30 GIUGNO	10 - 14 OTTOBRE
10 - 14 LUGLIO	11 - 15 OTTOBRE
12 - 16 LUGLIO	12 - 16 OTTOBRE
24 - 28 LUGLIO	

## Fatima con Santiago

**6 e 8 giorni - Con voli di linea**



09 - 14 APRILE (6 giorni)
23 - 30 APRILE (8 giorni)
11 - 18 MAGGIO (8 giorni)
12 - 17 MAGGIO (6 giorni)
01 - 06 GIUGNO (6 giorni)
23 - 30 LUGLIO (8 giorni)
11 - 16 AGOSTO (6 giorni)
11 - 18 AGOSTO (8 giorni)
23 - 30 AGOSTO (8 giorni)
24 - 29 AGOSTO (6 giorni)
12 - 19 SETTEMBRE (8 giorni)
24 - 29 SETTEMBRE (6 giorni)



## Grecia e le Meteore

**8 giorni - Con voli di linea**



Atene - Argolide - Nauplia - Olimpia - Delfi - Kalambaka

11 - 18 AGOSTO
22 - 29 SETTEMBRE

## Polonia: nei luoghi di Giovanni Paolo II

**7 giorni - Con voli di linea**



Varsavia - Niepokalanov - Zelazowa Wola - Czestochowa - Auschwitz Wadowice - Wieliczka - Cracovia

20 - 26 LUGLIO
10 - 16 AGOSTO
24 - 30 AGOSTO
21 - 27 SETTEMBRE

## Mosca e San Pietroburgo

**8 giorni - Con voli di linea**



Mosca - San Pietroburgo

21 - 28 APRILE	13 - 20 AGOSTO
10 - 17 LUGLIO	21 - 28 AGOSTO
24 - 31 LUGLIO	22 - 29 SETTEMBRE
11 - 18 AGOSTO	

## Medjugorje

**5 giorni - Con voli di linea**



22 - 26 GIUGNO
14 - 18 LUGLIO
14 - 18 AGOSTO
21 - 25 AGOSTO
27 - 31 AGOSTO
18 - 22 SETTEMBRE
25 - 29 SETTEMBRE



## Lourdes

**7 giorni - In Treno Speciale**

16 - 22 AGOSTO
07 - 13 SETTEMBRE

## Lourdes

**7 giorni - In Pullman**

05 - 11 APRILE	23 - 29 AGOSTO
25 APRILE - 01 MAGGIO	07 - 13 SETTEMBRE
01 - 07 GIUGNO	20 - 26 SETTEMBRE
12 - 18 LUGLIO	04 - 10 OTTOBRE
25 - 31 LUGLIO	01 - 07 NOVEMBRE
01 - 07 AGOSTO	05 - 11 DICEMBRE
11 - 17 AGOSTO	

## Lourdes e Parigi

**9 giorni - In Pullman**

09 - 17 AGOSTO
03 - 11 SETTEMBRE

## Lourdes, Fatima e Santiago

**15 giorni - In Pullman**

05 - 19 AGOSTO
05 - 19 SETTEMBRE

## Vienna e Budapest

**9 giorni - In Pullman**

10 - 18 AGOSTO
07 - 15 SETTEMBRE



## Lourdes e Spagna

**9 giorni - In Pullman**

12 - 20 AGOSTO
06 - 14 SETTEMBRE

## Polonia, Vienna e Praga

**12 giorni - In Pullman**

07 - 18 AGOSTO
04 - 15 SETTEMBRE

Per richiedere il catalogo

**ITINERARI 2007,**  
per informazioni  
e prenotazioni,  
telefonare al numero:  
**081 4935911**

e-mail: [info@onp.it](mailto:info@onp.it)  
sito internet: [www.onp.it](http://www.onp.it)